



Cusna, il gigante addormentato



Il Monte Cusna con i suoi 2121 metri di altezza è, dopo il Cimone, la seconda montagna più alta di tutto l'Appennino Settentrionale. A differenza del Cimone, che risulta una montagna abbastanza isolata, il gruppo del Cusna con le sue varie anticime (Sasso del Morto e La Piella) sembra una vera catena montuosa, ben visibile da tutta la Pianura Padana. Stranamente, come il suo fratello maggiore (il Cimone), anche il gruppo del Cusna non si trova sul crinale spartiacque che segna il confine regionale ma è posto più nord e quindi interamente in territorio emiliano. Esso è molto frequentato, sia in estate che in inverno, da escursionisti e amanti della montagna in genere, anche grazie alla minore antropizzazione che lo caratterizza rispetto al Cimone (meno impianti sciistici e soprattutto nessuna caserma e niente tralicci o antenne sulla sua cima!). Dal 1988 questa zona fa parte dell'area protetta del Parco Regionale del Gigante, ora annesso al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

La salita invernale dalla piccola frazione di Monte Orsaro rappresenta la via più facile e sicura per l'ascesa alla vetta e offre magnifiche visuali durante tutta la salita. Per questi motivi essa è ormai diventata una super-classica sia per quanto riguarda l'escursionismo su neve (ciaspole e/o ramponi) sia per gli amanti dello scialpinismo. Anche per chi volesse fare soltanto una semplice passeggiata ci sono delle ottime alternative alla vetta: si può ad esempio raggiungere in circa un'ora e mezza la grande piana nei pressi del Monte Bagioletto da cui si gode di un ottimo panorama.



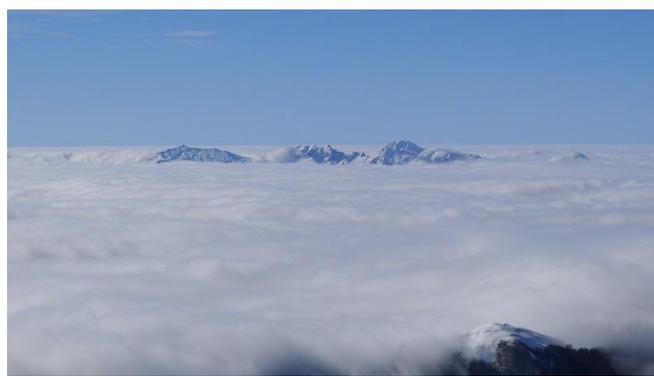


La salita dal rifugio Monte Orsaro parte dolce e permette un buon riscaldamento lungo la bella e facile forestale che conduce al Passo della Cisa (da non confondersi con l'omonimo valico autostradale posto tra le provincie di Parma e Massa-Carrara); nella seconda parte, dopo una breve discesa, l'itinerario percorre invece l'ampia dorsale nord-est che sale abbastanza ripida fino in vetta. Da circa 1700 metri di quota termina la vegetazione e i panorami sulle montagne e sulle vallate circostanti si fanno via via sempre più ampi. Giunti ai piedi della cupola sommitale, a circa 2000 metri di quota, si aggira la cima sulla destra dove la pendenza risulta un po' meno sostenuta e in poco tempo si arriva alla croce di vetta, che si presenta sovente incrostata di ghiaccio. La soddisfazione è tanta e da qui si può godere di un fantastico panorama a 360 gradi, dalle Alpi Apuane, che sembrano a due passi, fino al Mar Ligure e a buona parte della catena alpina, dalle Prealpi veronesi e Dolomiti fino al Monte Rosa se la visibilità lo consente!

La discesa si effettua di solito per l'itinerario di salita. In alternativa, in condizioni di neve sicura, si può scendere anche per il versante nord lungo il fosso del Prassordo che offre solitamente una bella e divertente sciata; per gli escursionisti a piedi è possibile invece percorrere la cresta nord compiendo così un bel giro ad anello.

Naturalmente, come tutte le salite in alta montagna nel periodo invernale, è necessario essere adeguatamente equipaggiati; oltre alla dotazione antivalanga (ARTVA, pala e sonda) è sempre consigliabile avere con sé anche piccozza e ramponi, in quanto molto spesso in Appennino può capitare di trovare ghiaccio o neve molto dura. Anche l'abbigliamento deve essere adeguato: il vento forte è quasi sempre una costante sul crinale appenninico e anche il monte Cusna in questo non fa eccezione.

Il Percorso:



Si può lasciare l'auto in uno spiazzo che si incontra poco prima (venendo da Coriano) o poco dopo (venendo da Febbio) la piccola frazione di Monte Orsaro, posta a circa 1230 metri di quota.

Passando attraverso le poche case del paese, si imbecca il sentiero che in breve conduce al rifugio omonimo. Da qui si prende l'ampia forestale che conduce verso il Passo Cisa (1550 m slm). In corrispondenza del primo evidente tornante, si può decidere se proseguire lungo la strada o prendere il sentiero che sale dritto accorciando il tragitto. In quest'ultimo caso, si procede intersecando tre volte la forestale fino a giungere poco sopra al Passo Cisa (cartello indicatore). Qui proseguire sulla strada a sinistra (direzione sud) fino ad un cartello che indica la deviazione per il sentiero CAI 619A che scende verso il Ricovero Rio Grande. A questo bivio per coloro che non vogliono salire in vetta



lerottedelmerlo

o se le condizioni non lo permettono, è possibile proseguire sulla stradina fino a giungere, fuori dal bosco, nell'ampia spianata che si trova fra il Cusna e la piccola sommità del monte Bagioletto a 1750m, che si può raggiungere senza alcuna difficoltà. Per salire invece sul Cusna, si scende per circa 70 metri di dislivello sul sentiero CAI 619A fino ad attraversare il Rio Grande. Oltre il torrente si risale tutta la dorsale in direzione sud fino a giungere ai piedi dell'ultimo pendio prima della vetta. Si aggira a destra la sommità cercando la minore pendenza e dirigendosi verso la cresta ovest e quindi si piega a sinistra fino alla croce a 2121 metri di quota.

Per la discesa, oltre al percorso di salita, ci sono altre due possibilità, da percorrere però solo con condizioni di neve sicure. La prima, riservata prevalentemente agli scialpinisti, è quella di affrontare il versante nord lungo il Fosso del Prassordo, che si percorre sino ad incrociare l'itinerario dell'andata al Rio Grande. Qui bisogna risalire sul sentiero CAI 619A fino a giungere nuovamente sulla forestale del Passo Cisa. La seconda è quella di scendere tutta la dorsale nord (spesso ghiacciata) che conduce fino all'ampia sella in località "Le Prese" a 1770 metri di quota; da qui si scende per dolci pendii sino a riprendere la forestale senza alcuna risalita. Per la stradina si torna quindi al punto di partenza.



Dati Tecnici:

Caratteristiche: circa 1000 metri di dislivello, 4-5 ore (andata e ritorno).

Partenza: Monte Orsaro (circa 75 km da Modena). Il piccolo paese si può raggiungere in auto da Villa Minozzo o attraverso la strada che sale a Febbio (un po' più lunga ma più comoda) oppure lungo la stretta stradina che passa per la frazione di Coriano.

Punti di appoggio: rifugio Monte Orsaro, sempre aperto nei weekend, ristoro e possibilità di pernottamento. Tel: +39 329 62 16 576, email: info@rifugiomonteorsaro.it

Traccia GPS: <http://www.lerottedelmerlo.it/wp/index.php/editoria-gazzetta/>



Il Gigante Addormentato:

Il profilo della catena del monte Cusna, visto da lontano, ricorda quello di un gigante disteso o addormentato il cui naso ne rappresenta la sommità più elevata; da ciò sono nate diverse leggende tra cui quella di un pastore o gigante buono trasformatosi in montagna al momento della sua morte.



Rif. Monteorsaro:

Al ritorno si consiglia una sosta presso l'accogliente rifugio Monte Orsaro che offre ristoro con degli squisiti piatti tipici (ottimi i tortelloni di patate!). Alla mattina invece, si può fare colazione presso il bar "Posta" di Villa Minozzo che fa un ottimo gnocco fritto montanaro!

